

APPUNTI DI VIAGGIO DEL COMPAGNO GIULIANO PAJETTA

Romania: dal feudalesimo alla democrazia popolare

Il primo paese di lingua latina indirizzato verso il socialismo — Nuovo incontro con un popolo che è cresciuto — Tanti problemi sono ancora da risolvere

In Romania ti trovi subito un po' a casa tua. La lingua che suona come un dialetto nostrano, le seritie che puoi leggere facilmente (anche se poi talvolta le capisci alla rovescia), la gente che sembra siciliana o abruzzese, il clima, gli alberi, la verdura, la frutta, le strade affollate la sera, tante altre cose grandi e piccole che trovi dopo migliaia di chilometri di paesi abitati da industriali, da slavi, da ungheresi — paesi dove le cose e la gente erano tanto estranei — tutto fa un effetto stranamente familiare e comune.

Un compagno romeno a un certo punto mi dice: « Ma dovete conoscere e farlo conoscere un po' meglio questo nostro paese, in fin dei conti è la prima re-

turali del nostro Mezzogiorno: acque, boschi, minerali, petrolio, ma, tranne qualche isola industriale nella Transilvania, una maggiore arretratezza tecnica e culturale; e più signori stranieri a rubare quelle ricchezze.

Una visita

10 anni dopo

Così, nel 1944, quando tutto è crollato nella rovina della guerra, la Romania si è trovata al livello del nostro Mezzogiorno ai tempi di Salerno come rovine, come fame, come sfacelo del vecchio apparato statale. Come da noi nel '43 dopo decenni del più sanguinoso terrore fascista, poco numerosi e insospettabili di molte cose, anche se temprati e combat-

te cosa sarebbe stata la Romania senza i comunisti: ogni persona onesta deve farlo con i paesi come la Spagna, l'Iran ecc. Le cose che restano da fare perché la Romania sia ricca e colta sono ancora molte, forse più di quelle già fatte; quello che conta però è che si costruisce ad un passo sempre più spedito.

Ho visitato la Romania a 10 anni di distanza; conoscevo un po' il paese e la sua gente dall'inizio del '48 (ei ero arrivato solo un po' di mesi dopo la partenza di re Michele). Credendo di aver potuto misurare lo stesso quanto strada è stata fatta, Compagni e amici mi chiedevano:

« Hai visto quante cose sono cambiate? Il Paese è diventato un altro? » A volte li ho un po' delusi dicendo che il paese non è cambiato, poi tanto in 10 anni; ho visto fabbriche nuove, case nuove, strade pulite, begli edifici pubblici, gente meglio vestita, negozi ben riforniti, ma lo aspetto del paese non è cambiato, non credo nemmeno che sia possibile o giusto che un paese cambi aspetto in 10 anni. « Ma allora, cosa trovi di nuovo? » « La gente; la gente mi sembra cambiata. I romeni sono cresciuti, sembrano tutti più robusti, più sani, più tranquilli, più sicuri di quel che fanno, di quel che dicono, di quel che faranno domani. »

Cresciuti insieme al loro paese

Avete mai provato questa sensazione quando, dopo aver parlato con un vero piccolo proprietario che abbandona il suo podere dell'Appennino ti trovi con un mezzadro emulo? E' un altro uomo quello che vi sta dinanzi, non solo perché è meglio nutrito e meglio vestito: è un altro uomo perché è più uomo, è un uomo che sa quello che vuole e quello che farà, che è fiero di quello che lui e i suoi padri hanno fatto, che si sente sicuro e unito ad altri uomini come lui.

Con i compagni romeni che sono cresciuti insieme al loro paese e al loro popolo, questo discorso non è facile, a loro sembra naturale che sia così, essi misurano più facilmente il progresso con le statistiche, con i fatti concreti di ogni giorno. Sanno bene quanto è loro costato ogni investimento industriale e culturale, cosa vuol dire aver tirato su i loro tecnici, i loro professori, i loro educatori. Hanno fatto questo in un paese dal reddito nazionale bassissimo, nelle condizioni della guerra fredda che ha richiesto, e ancora richiede, grosse spese militari: ogni cosa fatta è preziosa ai loro occhi.

Attraversiamo la Moldavia a metà agosto: tutto sembra bello e ricco. Il granoturo è verde, alto, rigoglioso; l'annata sarà buona. Ma proprio misurando su una annata buona ci si accorga quanto era povero il paese e quanto c'è ancora da fare: una sola cultura, il mais, è un solo raccolto all'anno; quando va bene 20-25 quintali di granoturo per ettaro, quando va male il disastro (c'è stata ancora la fame nel '46 e '47). Perché le cose cambino non bastano discorsi e belle risoluzioni, occorrono trattori del ministero del lavoro, ten-

Paesaggio industriale rumeno: pozzi petroliferi nella regione di Ploiești

pubblica democratica popolare di lingua latina? E' facile dire conoscere e far conoscere un paese! Quanti sono gli italiani che non riescono ancora a conoscere nemmeno l'Italia? Assieme a tante caratteristiche ambientali e nazionali, culturali e storiche che avvicinano tanto la Romania e l'Italia, quello che ha differenziato la vita di voi e di oggi dei due paesi è: tante molte che bisogna stare attente alle superficialità e alle banalità. Di queste si sono persi a sufficienza i fascisti italiani e romeni ai tempi di Mussolini e di Antonescu, nei tempi, an-

ni fuori, che riempiono i rifugi romeni all'estero. La Romania di ieri

Ma se possono far correre il rischio di trebbiare accostamenti, le caratteristiche della vita e della cultura romena rendono più rapido e più facile il contatto con la sua realtà. Il paese e la sua gente sono più aperti e forse non a torto si ha l'impressione di vedere e capire più cose in qualche settimana che entro in qualche mese. Naturalmente le cose che occorre capire è anche la storia e la realtà che in ogni paese sono complesse; ed esse è necessario accostarsi con modestia e pazienza.

Così la Romania di ieri, più o meno il Mezzogiorno e le isole della nostra Italia, senza il Nord, e con un po' tanti capitalisti stranieri e un grosso appoggio statuale nazionalista. Invece di tre secoli di spagnoli e di borbone, la Romania ha subito quattro secoli di dominio turco su due terzi del paese e ungheresi nel resto. La Romania è arrivata al '44 come se il regno borbonico avesse sopravvissuto a sé stesso, meno baccellona forse ma con la stessa corruzione, i funzionari ladri, gli scribi ignoranti, i soldati affamati, i contadini pezzenti e con dei sistemi carcerari che facevano della Doffana del '30-'40 la Cittareccia romena) una casa di pena delle memorie del Settembrini.

La Romania possedeva e possiede più ricchezze na-

turali del nostro Mezzogiorno: acque, boschi, minerali, petrolio, ma, tranne qualche isola industriale nella Transilvania, una maggiore arretratezza tecnica e culturale; e più signori stranieri a rubare quelle ricchezze.

Tenta di gettare il proprio avvocato dalla finestra

Chiuse le indagini per Umberto Sbrighi

Sembra trattarsi di una nuova impresa di una banda la quale ha già al suo attivo numerosi furti in grande stile e che la popolazione ha soprannominato « Rifiuti ». Con il nomignolo tratto da un noto film francese, questa pellicola, impernata su di un furto in una gioielleria,

mentre a Mwanza e gli agenti affermano che i metodi utilizzati per penetrare nella banca sono gli stessi descritti nel film.

Gli agenti lo hanno già perquisito, scoperto lo nelle sue tasche una buona cinquantina di chiavi di automobili. Claude Gourgueon ha riconosciuto che quelle chiavi erano state rubate da lui, aggiungendo: « Mi servono per andare in campagna ogni fine settimana. Ho bisogno di aria aperta. Per me c'è sempre l'incertezza del viaggio perché prima di partire devo guardare e quanti benzina c'è nel serbatoio. Calcolo la distanza in macchina da poter ricongiungere la vettura al punto di partenza. Ho potuto così conoscere luoghi: me ne andavo nell'isola di France Postiene che non sospettavo neppure».

Assicurarsi sulla vita per oltre tre miliardi

MILANO. 19. — Un avvocato di Lodi è stato ferito da un cliente che ha tentato anche di gettarlo dalla finestra e dalle scale. L'episodio è avvenuto a Lodi, nello studio dell'avv. Mario Bracchi, il quale faceva presente al 45enne Ferdinando Sesini, da Maleo, sua cliente, di non essere concorde con lui circa il procedimento di una pratica.

Analogia affermazione è stata fatta negli ambienti della Procura della Repubblica.



La giovane Maria Rogalle, al lavoro nella prima fabbrica di fibre sintetiche sorta in Romania

ACCOLTE LE ISTANZE DEI PADRONI DELL'ACCIAIO

Eisenhower applica la legge Taft contro i siderurgici in sciopero

Imparita al Dipartimento della giustizia la disposizione di far cessare la strenua lotta che da cento giorni conducono mezzo milione di operai americani

WASHINGTON. 19. — Si spera di risolvere la vertenza Se dalle trattative non nasce l'accordo, cioè un nuovo contratto collettivo, i sindacati potranno riprendere lo sciopero al termine degli 80 giorni. Nel frattempo, essi sono libeti di ricorrere in appello e di contestare la validità della decisione governativa.

La Casa Bianca ha annunciato che l'emancipazione di un'ordinanza giudiziaria sarebbe stata domenica presso il Tribunale federale di Pittsburgh per inguadrare agli operai dell'acciaio di riprendere il lavoro.

Il ricorso alla legge anti-sciopero è stato deciso dopo il fallimento delle trattative

MEDICI E AFFARISTI SCRIVONO PEGGIO DI TUTTI

LONDRA. 19. — Una indagine statistica condotta da studiosi fra 2000 persone ha mostrato che la grande industria inglese produttrice di penne stilografiche ha confermato quanto la gente mi sembra cambiata. I romeni sono cresciuti, sembrano tutti più robusti, più sani, più tranquilli, più sicuri di quel che fanno, di quel che dicono, di quel che faranno domani.

Cresciuti insieme al loro paese

Avete mai provato questa sensazione quando, dopo aver parlato con un vero piccolo proprietario che abbandona il suo podere dell'Appennino ti trovi con un mezzadro emulo? E' un altro uomo quello che vi sta dinanzi, non solo perché è meglio nutrito e meglio vestito: è un altro uomo perché è più uomo, è un uomo che sa quello che vuole e quello che farà, che è fiero di quello che lui e i suoi padri hanno fatto, che si sente sicuro e unito ad altri uomini come lui.

Con i compagni romeni che sono cresciuti insieme al loro paese e al loro popolo, questo discorso non è facile, a loro sembra naturale che sia così, essi misurano più facilmente il progresso con le statistiche, con i fatti concreti di ogni giorno. Sanno bene quanto è loro costato ogni investimento industriale e culturale, cosa vuol dire aver tirato su i loro tecnici, i loro professori, i loro educatori. Hanno fatto questo in un paese dal reddito nazionale bassissimo, nelle condizioni della guerra fredda che ha richiesto, e ancora richiede, grosse spese militari: ogni cosa fatta è preziosa ai loro occhi.

Attraversiamo la Moldavia a metà agosto: tutto sembra bello e ricco. Il granoturo è verde, alto, rigoglioso; l'annata sarà buona. Ma proprio misurando su una annata buona ci si accorga quanto era povero il paese e quanto c'è ancora da fare: una sola cultura, il mais, è un solo raccolto all'anno; quando va bene 20-25 quintali di granoturo per ettaro, quando va male il disastro (c'è stata ancora la fame nel '46 e '47). Perché le cose cambino non bastano discorsi e belle risoluzioni, occorrono trattori del ministero del lavoro, ten-

parizzate dal mancato rifornimento di acciaio. I complessi più colpiti sono stati la Chrysler, la General Motor. Il fallimento delle nuove trattative aveva avuto ripercussioni in borsa: dopo che era stato annunciato l'insuccesso della mediazione della commissione scelta da Eisenhower, i titoli capi-gruppo nelle primissime ore del pomeriggio, hanno perso da frazioni di uno a circa tre punti. Anche i ferrovieri, gli automobilisti e i chimici hanno subito apprezzabili riflessioni.

Tutto il mercato azionario è stato in ribasso. Grossi pacchi di azioni di importanti industrie e dell'acciaio sono stati trattati al ribasso.

Walter Reuther, uno dei maggiori sindacalisti americani, aveva dichiarato a Eisenhower: « Sembra strano che un uomo come lui sia al servizio di Wall Street ».

L'intransigenza dei padroni delle industrie dell'acciaio ha avuto come conseguenza la disoccupazione temporanea di oltre 60 mila operai delle fabbriche di automobili

parziali, nel recente passato. La polizia sta cercando « brach », e quei uomini e donne sono ormai molti: secondo le ricerche di un gruppo di sociologi, circa 200000. Il gruppo decide di far rientrare in campo con una pistola. La pallottola gli ha fratturato il polso. Le sue condizioni sono gravi.

Tecnico americano chiede di rimanere nell'U.R.S.S.

MOSCOW. 19. — Un tecnico americano di metalli e plastiche, che si era dimesso da un'azienda, ha partecipato a favore di Mosca, come membro della delegazione sovietica. Solitamente in quella sede, forse, potranno essere sciolte le ristrette su un gran numero di elezioni che si sono fatti elettori nelle province in una data lista, ma con una forte simpatia per il capo-comunista Tito o una accentuata avversione per il capo-comunista Caio.

Significativa, in proposito, quanto è accaduto in Sicilia e a Venezia. Nell'isola, per esempio, i dipendenti che si sono fatti eleggono in massa un candidato che si è dimesso.

Il caso di un americano che si è dimesso

per tornare in patria è stato un esempio doloroso, a Calabria e Agrigento è stata una vittoria di gruppi para-fascisti; a Palermo, i fanfaniani hanno addirittura estremosamente dalla lista i loro eugeni dorotei prestando tutti i posti di magistratura e relegandosi, con un po' di scetticismo ed il fatto che il governatore Brown abbia deciso per l'esecuzione del condannato significa che le « rivelazioni » dello studente italiano non saranno prese in considerazione.

A Venezia, invece, non solo fanfaniani e dorotei sono partiti da posizioni completamente opposte, ma il loro contrasto si è addirittura radicalizzato, giacché i fanfaniani hanno bloccato una nuovissima *boycott* che sostiene posizioni altrettanto avverse rispetto a quelle cui hanno aderito nelle altre zone d'Italia.

Basti dire che Webster, il ministro degli affari stranieri americani, ha chiesto a Mosca di riconoscere la legge Taft-Hartley, perché la legge Taft-Hartley, che favoriva appunto per la legge Taft-Hartley, ha bloccato una nuovissima *boycott* che sostiene posizioni altrettanto avverse rispetto a quelle cui hanno aderito nelle altre zone d'Italia.

Il 11 luglio scorso Webster ha chiesto un passaporto sovietico e lo ha ottenuto subito. Rand, il presidente della Rand Corporation, H.G. Rand, ha detto che Webster, che lavorava appunto per la Rand, ha dimostrato di avere molti simpatie per i fanfaniani.

Per ragioni ideologiche, Rand ha riconosciuto che la legge Taft-Hartley non è vera, perché Webster aveva molti simpatie a casa sua.

Webster ha firmato subito un decreto che riconosceva alla nazionalità americana.

L'11 luglio scorso Webster ha chiesto un passaporto sovietico e lo ha ottenuto subito.

Rand, il presidente della Rand, ha dimostrato di avere molti simpatie per i fanfaniani.

Per ragioni ideologiche, Rand ha riconosciuto che la legge Taft-Hartley non è vera, perché Webster aveva molti simpatie a casa sua.

Webster ha firmato subito un decreto che riconosceva alla nazionalità americana.

Per ragioni ideologiche, Rand ha riconosciuto che la legge Taft-Hartley non è vera, perché Webster aveva molti simpatie a casa sua.

Per ragioni ideologiche, Rand ha riconosciuto che la legge Taft-Hartley non è vera, perché Webster aveva molti simpatie a casa sua.

Per ragioni ideologiche, Rand ha riconosciuto che la legge Taft-Hartley non è vera, perché Webster aveva molti simpatie a casa sua.

Per ragioni ideologiche, Rand ha riconosciuto che la legge Taft-Hartley non è vera, perché Webster aveva molti simpatie a casa sua.

Per ragioni ideologiche, Rand ha riconosciuto che la legge Taft-Hartley non è vera, perché Webster aveva molti simpatie a casa sua.

Per ragioni ideologiche, Rand ha riconosciuto che la legge Taft-Hartley non è vera, perché Webster aveva molti simpatie a casa sua.

Per ragioni ideologiche, Rand ha riconosciuto che la legge Taft-Hartley non è vera, perché Webster aveva molti simpatie a casa sua.

Per ragioni ideologiche, Rand ha riconosciuto che la legge Taft-Hartley non è vera, perché Webster aveva molti simpatie a casa sua.

Per ragioni ideologiche, Rand ha riconosciuto che la legge Taft-Hartley non è vera, perché Webster aveva molti simpatie a casa sua.

Per ragioni ideologiche, Rand ha riconosciuto che la legge Taft-Hartley non è vera, perché Webster aveva molti simpatie a casa sua.

Per ragioni ideologiche, Rand ha riconosciuto che la legge Taft-Hartley non è vera, perché Webster aveva molti simpatie a casa sua.

Per ragioni ideologiche, Rand ha riconosciuto che la legge Taft-Hartley non è vera, perché Webster aveva molti simpatie a casa sua.

Per ragioni ideologiche, Rand ha riconosciuto che la legge Taft-Hartley non è vera, perché Webster aveva molti simpatie a casa sua.

Per ragioni ideologiche, Rand ha riconosciuto che la legge Taft-Hartley non è vera, perché Webster aveva molti simpatie a casa sua.

Per ragioni ideologiche, Rand ha riconosciuto che la legge Taft-Hartley non è vera, perché Webster aveva molti simpatie a casa sua.

Per ragioni ideologiche, Rand ha riconosciuto che la legge Taft-Hartley non è vera, perché Webster aveva molti simpatie a casa sua.</